



Associazione Vittime del Salvemini – 6 dicembre 1990

## **Centro per le Vittime**

**DISTRETTO DI CASALECCHIO**

**Casa della Solidarietà**

Via del Fanciullo n. 6 - 40033 Casalecchio di Reno

Tel. e Fax 051/6132162

[centrovittime@casalecchionet.it](mailto:centrovittime@casalecchionet.it) [www.casalecchionet.it/centrovittime](http://www.casalecchionet.it/centrovittime)

## **RELAZIONE ATTIVITA' 2015**

Siamo arrivati all'anno del **decennale**, ricordato nel corso del Convegno del 16 Maggio alla Casa della Conoscenza. Come dimostra il materiale presentato nell'occasione, è stato importante ripercorrere l'evoluzione del Centro e capire la fisionomia attualmente consolidatasi nella nostra esperienza quotidiana. Abbiamo sempre considerato l'**elasticità** di questo progetto come il valore aggiunto che ha permesso di adeguare progressivamente il nostro impegno e la nostra attività alle esigenze provenienti direttamente dal territorio. Senza avere mai abbandonato l'attenzione per le **vittime di reato**, da cui siamo partiti, non c'è dubbio che il fulcro del nostro impegno sia ormai prevalentemente rappresentato dai diversi interventi sul **disagio economico**. Se il numero dei reati (soprattutto maltrattamenti, molestie, truffe e commercio invasivo) resta più o meno costante nel tempo, l'incremento del numero dei casi affrontati è completamente assorbito dalle tematiche di carattere economico.

Il tema delle vittime di reato, comunque, non viene tralasciato e in questa fase, anzi, vi è una ripresa del **coordinamento nazionale** in cui siamo coinvolti. Esperienze significative, tra l'altro, si stanno realizzando a Roma, Sassari, Palermo, Firenze, Milano, Mantova, Verona, Modena, Torino. L'obiettivo è quello di tutelare al massimo la "vittima" in quanto tale, specie alla luce delle rinnovate direttive di carattere europeo che sollecita la creazione sistematica dei "**Centri per le Vittime**". Proprio la recente emanazione del Decreto Legislativo 15 dicembre 2015, n. 212 sta determinando una certa mobilitazione di tutti i soggetti che, a livello nazionale, si muovono su questi temi. Il provvedimento del Governo, infatti, pare del tutto inadeguato e non coglie che aspetti marginali della direttiva europea stessa. Ancora una volta sembra perdersi l'occasione di un definitivo e sostanziale riconoscimento del ruolo e dei diritti della "vittima", al fine di garantirne le aspettative sia giuridiche che economiche. In particolare si elude l'indicazione di **costituire i Centri per le Vittime intesi come servizi di aiuto a tutte le vittime di reato, indipendentemente dalla tipologia del reato subito**. L'esperienza del Centro per le Vittime del Distretto di Casalecchio di Reno, gestito in maniera del tutto volontaria, vuole essere un'indicazione da recuperare e gestire a livello istituzionale, pur con tutto l'apporto possibile di forze del volontariato. E' un obiettivo che abbiamo voluto rilanciare anche in occasione delle celebrazioni per il XXV anniversario della strage del Salvemini, ottenendo la condivisione del **Presidente Bonaccini**. La **Regione Emilia-Romagna**, d'altra parte, insieme alla Fondazione per le Vittime dei Reati, segue da tempo l'esperienza del Distretto di Casalecchio cui ha riconosciuto a più riprese contributi su specifici progetti.

Prima di analizzare alcuni aspetti legati all'attività ordinaria e straordinaria del Centro, giova ricordare che il Servizio viene garantito 7 ore giornaliere, per 5 giorni alla settimana. Considerando la chiusura estiva e Natalizia, il Centro è stato operativo per 46 settimane, per un totale di **1.610 ore**, con la presenza media di 2 operatori a turno. Tutto questo grazie all'apporto di una dozzina di volontari e la rotazione di alcuni tirocinanti dell'Università di Bologna.

## ATTIVITA' ORDINARIA DI SPORTELLLO

In merito all'attività ordinaria di sportello, va premesso che l'apparente riduzione dei casi affrontati rispetto all'anno precedente, **da 500 a 403**, è dovuto al fatto che nel corso del 2014 erano state prese in carico ben 120 richieste di inserimento nella fase di avvio del progetto "Lavoro amico", elenco che nel corso del 2015 è stato solo marginalmente integrato. Per quanto riguarda il "genere" dell'utenza, va rilevato l'incremento dei **casi di tipo "familiare"** (dal 25 al 33%) con pari riduzione dell'utenza maschile e femminile, quest'ultima sempre di poco superiore. In merito all'età **si registra un leggero invecchiamento dell'utenza** a favore della fascia cinquantenne rispetto quelle più giovani. Quanto alla nazionalità di provenienza **si rileva un rilancio dell'utenza italiana che torna sopra l'80%**. In merito alla residenza, invece, i cittadini di Casalecchio lasciano un po' di spazio a quelli di tutti i Comuni limitrofi, mentre l'utenza extra-distrettuale si conferma attorno al 10%.

**Come conoscono i cittadini il Centro per le Vittime?** Torna ad essere prevalente la promozione diretta basata su depliant e altro materiale promozionale (39%), i servizi sociali seguono a ruota (36%) e prende sempre più consistenza il passaparola, ovvero l'indicazione di amici e conoscenti già entrati in contatto con noi. Il calo dei nuovi inserimenti per il "Lavoro amico" ha comportato una riduzione dei primi contatti mediati dai servizi a favore dei contatti telefonici e, soprattutto, dei colloqui diretti allo sportello.

Venendo alla **tipologia dei casi**, rileviamo 21 situazioni di maltrattamenti e stalking, 7 dei quali con episodi di lesioni personali. Si tratta dei casi oggettivamente più gravi in assoluto, anche se percentualmente poco rilevanti sul piano prettamente statistico. Una ventina anche i reati contro il patrimonio, con particolare incremento delle truffe. In un ambito meno grave, ma statisticamente molto rilevante, si pongono le conseguenze del **commercio invasivo** con conflittualità dovute alla gestione delle utenze, ai servizi non richiesti e imposti in maniera equivoca, ai rapporti con banche, società finanziarie e assicurative, ai rapporti professionali e contrattuali con privati e, in misura contenuta, con la Pubblica Amministrazione. Sempre alta l'incidenza della casistica relativa ai **disagi familiari, sociali, vicinali ed economici**, di cui parleremo a parte. L'incremento di casi relativi a calamità naturali è da attribuire alla contingenza "neve" che ha caratterizzato lo scorso inverno e che ha permesso un pur relativo recupero economico dei danni subiti.

## GIOCO D'AZZARDO E LUDOPATIA

Tra i disagi personali rientrano anche le conseguenze del **gioco d'azzardo** e le **ludopatie**, anche se il numero dei contatti non rispecchia assolutamente la dimensione del fenomeno. Intanto i casi pervenuti sono la metà dell'anno precedente, quando il Centro curò un progetto straordinario di informazione e sensibilizzazione su questo tema. Ciò nonostante, però, anche in quel caso gli episodi emersi furono comunque irrisori rispetto alla realtà che ognuno può verificare nella propria quotidianità. Basta soffermarsi pochi minuti in una qualunque tabaccheria per assistere alla processione di persone, soprattutto anziane e certamente non benestanti, che fin dalla mattina si affidano a improbabili "**gratta e vinci**" che addobbano intere pareti del negozio. Non parliamo, poi, dei bar e delle sale giochi dove a tutte le ore, uomini e donne di ogni età affidano ad un pulsante la loro solitudine.

Purtroppo è un **fenomeno tanto disgregante quanto sommerso**. Chi ne è succube non se ne rende conto o non se ne cura e quasi mai decide di chiedere aiuto. Quando lo fanno i familiari è di solito molto tardi, con situazioni economiche ormai compromesse e difficilmente recuperabili. Tra i casi fin qui affrontati registriamo intere liquidazioni dilapidate, risparmi esauriti, accensione di prestiti cui non si può far fronte, cedimenti all'usura. Ovvie le ripercussioni sui rapporti familiari, se ancora resistono, ineludibile il coinvolgimento dei **SERT (Zola Predosa e Ospedale Maggiore)**, con cui è avviato un buon rapporto di collaborazione, ogni volta si evidenzino volontà o segnali di consapevolezza.

## **INTERVENTI CONTRO LA CRISI ECONOMICA**

Come detto, riteniamo opportuno trattare in maniera specifica e approfondita questa tematica che assorbe ormai in maniera prevalente l'impegno e la progettualità del Centro. Da tempo è iniziato un confronto, anche all'interno della Conferenza Comunale del Volontariato, con gli altri soggetti dell'associazionismo locale che, a vario titolo, se ne occupano, in particolare: Percorsi di Pace, Polisportiva. Masi, Pubblica Assistenza, Vale. Dal confronto con queste realtà volontarie e, in altra sede, a livello istituzionale di Comune e di Distretto, emerge la **necessità di un raccordo sempre più stretto tra tutti i soggetti che intervengono su questa emergenza.**

Queste, molto schematicamente, le attività che, secondo noi, appaiono indispensabili per

- **garantire** uniformità di intervento,
  - **perseguire** la più ampia giustizia sociale possibile,
  - **evitare** conflittualità tra coloro che hanno bisogno,
  - **acquisire** attenzione e condivisione da parte del resto della cittadinanza:
1. **Ricognizione e messa in rete** di tutte le realtà istituzionali e associative che si occupano di contrastare gli effetti della crisi economica
  2. **Elenco di tutti i progetti e degli strumenti di contrasto alla povertà**, quali alloggi popolari, abbuono di rette, contributi a qualsiasi titolo, gratuità di generi alimentari, prestiti sull'onore, eccetera
  3. **Banca dati sulle persone e sulle famiglie oggetto di tali interventi** per garantire il controllo e la verifica periodica dei requisiti che ne sono alla base
  4. Fatte salve le situazioni di pensionati e disabili, tutti gli altri aiuti dovrebbero essere legati a **progetti temporanei e tesi a responsabilizzare i soggetti beneficiari**

Scopo di queste modalità di intervento dovrebbero essere:

1. **Maggiore efficacia** e ricaduta delle risorse finanziarie e umane investite, salvaguardando la diversificazione degli interventi ed evitando sovrapposizioni di aiuto
2. **Coinvolgimento e responsabilizzazione** delle persone e delle famiglie che ricevono benefici vari, frutto di un impegno sociale, volontario e istituzionale coordinato
3. **Riconoscimento di tale impegno da parte del resto della cittadinanza**, chiamata ad una solidarietà responsabile e priva di alibi strumentali e opportunistici.

## **PROGETTO “LAVORO AMICO”**

Il progetto, anche nella fase attuativa, dimostra tutte le finalità positive che ne sono alla base. Il primo scopo era quello di chiedere a persone in stato di bisogno la disponibilità per lavori saltuari e occasionali, in modo tale da legare un pur limitato reddito ad una prestazione utile. Andare quindi oltre la logica del contributo fine a se stesso o a fondo perduto, ma legarlo ad una prestazione di lavoro: **anche questo è un modo per rispettare la dignità delle persone in difficoltà e, insieme, fare emergere opportunismi e falsi vittimismo.**

Il secondo scopo mirava a coinvolgere la società civile, singole famiglie, associazioni, imprese a creare, con spirito di condivisa solidarietà, quel **modello diffuso di piccola committenza di lavoro** che desse fiato e gambe a questo progetto. Entrambe le cose si sono realizzate, anche se risulta ancora difficile promuovere e far conoscere questo percorso alla collettività e le potenzialità concrete sono tuttora da verificare e fare emergere.

Nel corso del primo anno, peraltro incompleto, si è comunque arrivati ad un elenco di **oltre 130 prestatori d'opera, circa 40 soggetti committenti**, per un totale che supera i **12.000 euro di voucher erogati**. Parliamo qui solo degli incarichi gestiti direttamente dal Centro, dato che, spesso, dopo i primi contatti i committenti operano in autonomia e se ne perdono le dimensioni.

Giova qui ricordare che i prestatori vengono direttamente segnalati dai Servizi sociali, che non si può chiedere l'inserimento nelle liste se non si è già in carico ai Servizi stessi e che i voucher INPS sono utilizzati sulla base delle indicazioni normative vigenti e che non si prestano a qualsivoglia forma di lavoro nero che, anzi, viene contrastato.

Nel merito di questa attività, comunque, alla luce dei numerosi interventi di lavoro richiesti direttamente dai Servizi sociali, **si ravvisa l'esigenza di integrare la convenzione in atto con uno specifico protocollo operativo**, sulla falsariga di quanto già previsto per la gestione dei prestiti sull'onore. Avviene, infatti, che in questi casi il Centro non si limita al disbrigo degli adempimenti amministrativi dei voucher, come già avviene per i committenti privati, ma provvede anche all'acquisto stesso dei buoni risultandone formalmente committente diretto. Per giustificare questa posizione, si rende quindi opportuno motivare gli acquisti in funzione del progetto sociale complessivamente condiviso con i Servizi stessi.

## **PROGETTO “PRESTITI SULL'ONORE”**

Prima di procedere all'aggiornamento dei dati relativi ai prestiti, è utile ricordare che il progetto era nato per sostenere situazioni di precarietà economica considerate temporanee e, soprattutto, **in grado di recuperare poi la propria autonomia finanziaria**. Non sempre, però, l'assegnazione è stata fatta salvaguardando questo presupposto, ma finendo spesso per risolvere, in maniera impropria, emergenze e contingenze che non garantivano ragionevoli condizioni di recupero del prestito erogato. Questo ha determinato il progressivo aumento delle insolvenze che, sommando ritardi e inadempienze, **superano attualmente i 75.000 euro e condizionano pesantemente la gestione ordinaria dei prestiti**. Il rischio è quello di compromettere definitivamente la rotazione necessaria del fondo e l'equilibrio tra i rientri e le nuove erogazioni. Quanto pesi questo limite lo si vede dalla verifica sull'andamento annuo dell'erogazione dei prestiti, in progressivo calo sia nel loro numero complessivo, sia nell'importo medio concesso.

Ricordata l'importante attività di **affiancamento nella gestione dei bilanci familiari, sfociata anche in un vero e proprio caso di amministrazione di sostegno**, analizziamo dettagliatamente i diversi indici statistici relativi ai prestiti sull'onore.

## COMPOSIZIONE DEL FONDO PRESTITI

Ass. Vittime del Salvemini – Centro per le Vittime	11.937
Altre Associazioni di Volontariato	17.500
ASC Insieme – Money tutoring	62.563
<b>TOTALE</b>	<b>92.000</b>

## ATTIVITA' DI PRESTITO

Prestiti erogati	140	<b>190.035,96</b>
Prestiti già saldati	52	65.005,07
Prestiti in corso	88	125.030,89
Prestiti in corso, rate saldate		36.359,36
Prestiti in corso, rate residue		88.671,53
<b>Fondo disponibile al 31/12/2015</b>		<b>3.328,47</b>

## ANNO DI EROGAZIONE

ANNO	N.°	IMPORTO	MEDIA
2007	4	6.106	1.526
2008	4	4.112	1.028
2009	1	1.015	1.015
2010	18	26.267	1.459
2011	25	35.705	1.373
2012	29	46.048	1.588
2013	25	35.399	1.416
2014	21	23.988	1.142
2015	13	11.396	877
<b>TOT.</b>	<b>140</b>	<b>190.036</b>	<b>1.357</b>

## PRESTITI PER NAZIONALITA'

Italiana	77
Comunitaria	9
Extracomunitaria	54
<b>TOTALE</b>	<b>140</b>

## CLASSIFICAZIONE PER ETA'

Meno di 35 anni	25
Da 35 a 50 anni	76
Oltre i 50 anni	39
<b>TOTALE</b>	<b>140</b>

## RESIDENZA DEI RICHIEDENTI

Casalecchio di Reno	66
Monte San Pietro	4
Sasso Marconi	25
Valsamoggia	28
Zola Predosa	17
<b>TOTALE</b>	<b>140</b>

## FASE AMMINISTRATIVA

Saldati	44
Regolari	21
Ritardo	44
Insolventi	31
<b>TOTALE</b>	<b>140</b>

## FINALITA' DEL PRESTITO

Affitto arretrato	51
Nuovi contratti d'affitto	45
Bollette e utenze domestiche	28
Debiti privati	14
Spese sanitarie	3
Form. prof. e avvio att. lavorativa	5
Altri bisogni primari	8
<b>TOTALE</b>	<b>* 154</b>

\* Alcuni hanno più finalità

## **MODALITA' DI AIUTO**

Venendo più in generale alle modalità di intervento da parte degli operatori del Centro, va ribadito che assolutamente tutte le persone che si presentano allo sportello ricevono la massima cura nell'**accoglienza** e nell'**ascolto**, indipendentemente dalla motivazione che le muovono. Successivamente i percorsi divergono a seconda delle modalità più appropriate per la soluzione del problema posto, ma **più di un terzo dei casi vengono risolti in maniera diretta**, attraverso un numero più o meno prolungato di incontri.

Per quanto riguarda le collaborazioni, la consulenza degli **esperti delle Associazioni dei consumatori** si colloca subito dopo, dato che riguardano le problematiche meno gravi da un punto di vista oggettivo, ma le più diffuse a livello sociale, a conferma dei diversi percorsi in cui può insinuarsi l'insicurezza delle persone. Le **forme di commercio invasivo**, quand'anche non sfocino in vere e proprie truffe, determinano infatti un allarme crescente anche quando le contromisure sono a portata di mano.

A differenza di quello **psicologico**, l'**aiuto legale** risulta sempre molto richiesto: a volte si ferma alla prima consulenza orientativa, spesso comporta l'avvio di vere e proprie procedure legali (specie nei casi di gravi maltrattamenti in ambito domestico) che, quasi sempre, si riescono a coprire col gratuito patrocinio, altre volte con l'intervento economico del Centro, così come per i **percorsi psicologici di gruppo** e per gli **interventi nelle scuole a prevenzione dei fenomeni di bullismo e di prevaricazione**.

**Ancora una volta risulta fondamentale il rapporto positivo e sempre più organico con i Servizi sociali e con le singole Assistenti sociali, sempre coinvolti nei casi di contrasto alla crisi economica e nelle situazioni di grave conflittualità in ambito familiare e vicinale.**

## **OSSERVAZIONI AL BILANCIO**

In merito al bilancio del Centro non risultano particolari osservazioni da apportare. La voce principale di spesa si conferma il capitolo delle **collaborazioni** dentro cui rientrano i compensi, ben lontani da quelli di mercato, relativi alla convenzione con le Associazioni dei Consumatori, agli interventi di carattere prettamente legale o psicologico, agli interventi nelle scuole di educazione alla legalità e al rispetto dei generi e della convivenza civile. Sempre gratuite le iniziative pubbliche di sensibilizzazione ai vari temi trattati, in particolare quello delle **truffe**, delle **violenze** e delle **molestie**, del **gioco d'azzardo**. Nel corso del 2015 non sono stati presentati progetti speciali e non vi sono entrate finanziarie in aggiunta a quanto previsto dalla convenzione con ASC Insieme. Nessun compenso, come sempre, è previsto per gli operatori volontari che si alternano allo sportello.

**Nel presentare questa relazione, si conferma come sempre la disponibilità a chiarire e approfondire qualsivoglia aspetto del documento nelle sedi che si ritenessero più appropriate, sia da parte di ASC Insieme, sia da parte dei singoli Comuni aderenti.**

Gianni Devani  
(Coordinatore del Centro per le Vittime)